

■ TESI DI LAUREA

» DI MARCO BISIACH

Due studentesse mettono a nudo i pregiudizi

Cos'è rimasto, a Gorizia, dell'insegnamento di Franco Basaglia a mezzo secolo dal suo arrivo in città? Poco, troppo poco, a quanto sembra. Ed a Trieste, dove la sua 'rivoluzione psichiatrica' si compì pienamente, ancor meno. Questa è l'amara sentenza - che però può diventare anche validissimo incentivo per lavorare e migliorare - di un interessante studio condotto da due neodottoresse della facoltà di Relazioni Pubbliche dell'Università di Udine a Gorizia, che ne hanno fatto una tesi di laurea (relatrice la professoressa **Renata Kodilja**) pre-

miata con il 110 e lode e con una borsa di studio della Consulta regionale dei disabili e dell'Unione regionale associazioni per la salute mentale (Urasam).

Emanuela De Giorgi e **Valentina Sciarratta**, le due ricercatrici, hanno indagato la percezione del disturbo mentale nel mondo giovanile di Gorizia e Trieste, per individuare anche una strategia comunicativa mirata a instaurare nuove dinamiche di informazione e comunicazione positiva. Un questionario è stato somministrato a 400 studenti tra i 17 e i 20 anni delle scuole superiori del



De Giorgi, la prof Kodilja e Sciarratta

capoluogo isontino e di quello giuliano, e ciò che è emerso è che i giovani hanno ancora un pregiudizio di 'grado moderato' nei confronti della malattia mentale. Fino a qui l'aspetto scoraggiante.

Ma lo studio ha rivelato ampie possibilità di cambiamento, visto che il 73% degli intervistati ha dichiarato di essere disponibile e interessato a sapere di più sull'argomento, siccome internet (principale fonte d'informazione per il 70% di loro) e la famiglia non garantiscono sufficienti notizie in merito.

Ecco allora che l'Azienda sanitaria ha preso la palla al balzo, stringendo una collaborazione con l'Università e programmando alcuni incontri e confronti.



ilfriuli@ilfriuli.it